

Questa sera (20,30 all'Hotel Fior di Castelfranco) nuovo appuntamento nel ciclo di seminari organizzato da Credito Trevigiano e Confartigianato

Il segreto della coppia? Sedursi e divertirsi

Lo psichiatra Marco Rossi tiene la terza lezione nella «Scuola per genitori»

Copie in crisi, oppresse dalla routine, combattute tra il desiderio di separarsi e il dovere restare unite per i figli. I problemi della vita a due sono al centro del terzo incontro della Scuola per Genitori promossa da Credito Trevigiano e Confartigianato. Stasera (ore 20,30-Hotel Fior di Castelfranco) Marco Rossi, psichiatra e sessuologo, parlerà su «Come migliorare l'affettività nella coppia».

Dottor Rossi, che cosa si intende per «affettività» di coppia?

«È quello che noi normalmente chiamiamo «amore». È una struttura mentale non definibile ma ho cercato di razionalizzare riportandola ad un triangolo i cui vertici sono costituiti dalla passione (e quindi dalla sessualità) dall'intimità, ovvero capacità di aiutarsi reciprocamente, e dalla progettualità proiettata nel futuro».

Quali sono oggi gli elementi più corrosivi dell'amore di coppia?

«Innanzitutto lo stress che va di solito insieme all'abitudine, alla routine. Lo stress fa parte del nostro ritmo di vita. Per avere un adeguato tenore è necessario dedicare tempo al lavoro, sottraendolo alla coppia. Nel tempo libero poi si dà precedenza ai figli e a vari impegni. I weekend diventano routinari perché riempiti sempre delle stesse cose da fare. Anche le coppie che dedicano tempo a se stesse, alla fine si ritrovano a fare sempre le stesse cose».

Il consiglio?

«Cercare di dare spazio a ciò che ci stupisce, coltivare la propria individualità, i propri hobby, passioni, la cura del corpo come nei primi tempi dell'innamoramento. Insomma è importante continuare a sedurre il coniuge. Non è un caso che la tipologia



CALENDARIO 2007-2008

RELATORE	TEMA	DATE
Marco Rossi	Come migliorare l'affettività nel rapporto di coppia	Ven. 14/12/07
Mario Polito	Il metodo di studio come strumento di successo	Ven. 25/01/08
Elena Buccollero	Il bullismo adolescenziale	Ven. 22/02/08
Giuseppe Malolo	Gli adolescenti e il piacere del rischio	Ven. 07/03/08
Massimo Baldini	Educare all'ascolto	Ven. 28/03/08
Paola Scaliari	I figli ingannano. Come gestire le loro bugie?	Ven 16/05/08
Claudio Risiè	I nuovi papà	Gio. 22/05/08
Paolo Crepet	Chiusura e bilancio della Scuola	Ven. 13/05/08

di coppia che regge di più è quella che non sta insieme, cioè che vive in case separate o lontana per motivi di lavoro o altro. Nel momento in cui si riunisce è alto il fattore seduttivo».

Una coppia che vive, lavora, si diverte, fa sport insieme rischia ad un certo punto di non avere più niente da dirsi?

La vita di coppia non si deve sostituire alla vita individuale, ma semmai aggiungersi. Nella nostra società si ten-

de invece ad imporre un modello di coppia che si muove e fa tutto insieme. La fusione non è la formula giusta, perché tende a negare tutto ciò che va in direzioni divergenti. Invece sono proprio queste che arricchiscono, come arricchisce il mistero dell'altro. Oggi ci si raggiunge dovunque col telefonino. I «dove sei?» «Cosa stai facendo?» sono assillanti e snervano. Non è necessario sapere sempre tutto del compagno o della compagna.

L'arrivo dei figli rivoluziona la vita di coppia, può anche mandarla in crisi?

Il cambiamento è inevitabile. Ma è necessario ricordare che un figlio è un dono e come tale non può cambiare, ma può arricchirsi. Insomma la nostra individualità, i nostri interessi, il nostro carattere, il lavoro restano gli stessi, non è giusto annullarli». **Eppure nella nostra realtà povera di asili nido e sostegni, le donne si trovano a cambiare o addirittura a rinunciare al lavoro.**

«L'ideale sarebbe continuare il proprio lavoro, ma va anche detto che bisogna fare i conti con il tempo. I figli che danno di stare con loro. Di solito suggerisco di trovare una via di mezzo. Una donna abituata ad avere un'attività non può pensare di stare bene riducendosi a fare la casalinga».

Come definirebbe una coppia felice?
«Una coppia che si diverte, non solo quando si svaga, ma anche quando si ritrova a casa alla sera. Il sacrificio e l'impegno sono necessari ma lo scopo è sempre quello dello stare bene, del divertirsi. Quando i genitori sono sereni lo capiscono anche i figli che come spugne, assorbono il modello e lo rinviano poi nella propria esperienza. Se i genitori stanno uniti per forza i figli assorbono. L'esperienza negativa e tendono a ripetere il fallimento».

(Michela Santì)

I «vertici» amorosi tra passione, intimità e progetti per il futuro

Lo psichiatra Marco Rossi teorizza l'amore di coppia servendosi di un triangolo. I tre vertici sono la passione, l'intimità, ovvero la capacità di condividere spazi, tempi, idee, aiuto reciproco e la progettualità sia a breve che a lungo termine. Perché l'amore funzioni è necessario coltivare tutti i vertici, se ne manca uno l'amore è destinato ad esaurirsi. In questo triangolo si pongono quindi tutti i legami a due. La tipologia è molto variegata e comprende anche le cosiddette «coppie perverse». Non è detto che queste rischiano la crisi, anzi. Le garantisce uno speciale equilibrio. C'è la coppia carne-gatto sempre in conflitto. Ma ci può essere anche la coppia gatto-topo, dove uno dei due ha il ruolo



I misteri dell'amore in un triangolo

La formula del dottor Rossi per «misurare» l'intensità del legame

Qui accanto e sopra Marco Rossi psichiatra della coppia che tiene la lezione della «Scuola per genitori»



lo di chi fugge, di chi si fa i fatti propri e viene continuamente rincorso dall'altro. E' la coppia che riflette il proverbio: «In amore vince chi fugge». In altri casi si crea il rapporto infermiere-paziente, dove c'è un elemento debole e

un elemento forte che ha il compito di rassicurare. Il momento di rottura è garantito se il debole conquista propria autonomia e indipendenza. E' il caso tipico della donna casalinga che si mette a lavorare e fa carriera.

RECUPERO

Rita Parsi torna il 1° di febbraio

Sarà recuperata venerdì 1° febbraio (ore 20-30-Hotel Fior) la lezione su «Come educare i figli all'autostima» della psicoterapeuta Maria Rita Parsi. L'appuntamento fissato per il 16 novembre scorso è stato rinviato all'ultimo perché la relatrice è rimasta coinvolta in un incidente in autostrada proprio mentre da Milano raggiungeva Castelfranco per tenere la propria relazione.